



Atti della XV Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
L'Urbanistica che cambia. Rischi e valori
Pescara, 10-11 maggio 2012

Planum. The Journal of Urbanism, n.25, vol.2/2012
www.planum.net | ISSN 1723-0993
Proceedings published in October 2012

Rigenerazione urbana del centro storico di Barcellona

Mauro Francini

Università della Calabria
Dipartimento di Pianificazione Territoriale
Email: francini@unical.it
Tel. 098.4496766

Myriam Ferrari

Università della Calabria
Dipartimento di Pianificazione Territoriale
Email: myriam.ferrari@unical.it
Tel. 098.4496777

Abstract

Il presente contributo vuole esplicitare il processo di rigenerazione urbana attuato nel centro storico di Barcellona ed evidenziare come in situazioni urbane di necessità, l'esigenza di soluzioni esecutive riescono a mobilitare quelle risorse endogene caratterizzanti i contesti metropolitani ed allo stesso tempo innescare una coscienza sociale in grado di incidere in maniera significativa sulle trasformazioni del territorio. Il presente contributo vuole illustrare la ricerca svolta sulle trasformazioni avviate nel centro storico di Barcellona (Ciutat Vella), al fine di poter riflettere su alcune complessità e problematiche presenti nel territorio e sulle strategie adottate per la loro risoluzione. Il presente contributo vuole riflettere su alcuni punti centrali della politica adottata nella città di Barcellona, sull'efficacia degli strumenti urbanistici attuati e sugli effetti prodotti sul territorio. In modo particolare, vuole esplodere il ruolo della società all'interno dei processi di trasformazione e le strategie adottate per valorizzare alcune delle risorse endogene più significative.

Rigenerazione urbana nel centro storico di Barcellona

1. Perché Barcellona come caso di rigenerazione urbana?

Il presente contributo vuole provare a riflettere sui processi di rigenerazione urbana attuati nel panorama europeo, intesi prima di tutto come occasione di recupero dei valori sociali della collettività e di conseguenza come azione di trasformazione sulle città moderne. In tal senso, l'efficace metodologia d'intervento di alcune città europee all'interno dei processi di rigenerazione urbana, ha determinato delle priorità nei criteri d'intervento, focalizzando prima di tutto l'attenzione sulle emergenze sociali denunciate dai cittadini e associando la strutturazione di strumenti urbanistici *ad hoc* per la risoluzione delle problematiche preesistenti. Il presente contributo vuole illustrare la ricerca svolta nella città di Barcellona ed in modo particolare vuole esplicitare il processo di rigenerazione urbana attuato nel centro storico della città, poiché ritenuto un interessante caso di studio, prima di tutto, per il ruolo svolto dalla componente sociale e poi per il decisivo input che ha dato all'avvio delle trasformazioni urbane. E' necessario, dunque, prima di riflettere su alcuni passaggi importanti, sottolineare il fatto che la città sia stata fino al 1975 sotto la pesante dittatura di Francisco Franco e dunque comprendere come il successivo governo democratico sia stato il promotore di grandi stravolgimenti urbani. Partendo dunque da tali concetti, l'esigenza di studiare il processo di rigenerazione urbana attuato all'interno del centro storico di Barcellona, ha portato a svolgere uno studio diretto all'interno della città, senza il quale non sarebbe stato possibile comprendere alcune dinamiche sociali e urbane che hanno fortemente influenzato l'andamento delle scelte e delle decisioni sul territorio. Il motivo per cui Barcellona risulta essere un caso

interessante non risiede solo nella lungimirante pianificazione strategica attuata, ma soprattutto negli effetti provocati sulle componenti sociali, culturali ed economiche, le quali hanno determinato un'inversione nel pensiero comune ed hanno infranto una serie di pregiudizi sociali all'interno di alcune aree marginali. Gli interventi attuati sono in linea con l'anima multiculturale che ha storicamente caratterizzato la città ed è dunque doveroso, prima di giungere ad una serie di riflessioni, partire da alcune nozioni descrittive che inquadrano l'area di studio del presente lavoro, per poi effettuare una serie di passaggi storici che hanno influenzato la ricostruzione di alcune aree depresse della città. È necessario dunque esplicitare alcuni confini geografici della morfologia della città che risulta essere divisa in 10 distretti.

Il nome amministrativo " *Ciutat Vella* " identifica il distretto del centro storico di Barcellona ed è suddiviso nei quartieri : Raval, Gotico, Sant - Pere/Santa Caterina / Ribera e Barceloneta. I dati statistici pubblicati dal Comune di Barcellona stimano che nel distretto di Ciutat Vella il numero degli abitanti è pari a 109.897 e che la sua superficie risulta essere di 436,8 ha (Fig.1). In esso, risiedono diverse culture europee (italiani, francesi, inglesi etc.), ma anche popolazioni asiatiche (Pakistani, Filippini, Bangla Desh, Cinesi etc.), africane (Marocchini, Algerini, Senegalesi etc.) e americane (Stati Uniti, Brasile etc.). Il dato sensibile, che merita di essere citato, è il profondo cambiamento del distretto in 20 anni di governo democratico, in cui i valori della società hanno coinciso con gli ideali delle amministrazioni politiche e con l'ambizione di alcuni imprenditori privati. Inoltre, è necessario sottolineare il passaggio di un megaevento come le Olimpiadi, poiché in esso è identificabile il senso di alcuni interventi sulla città e di come questi vengano poi con il passare del tempo, conservati come un'eredità o convertiti in nuove funzioni più adatte alle tendenze moderne.

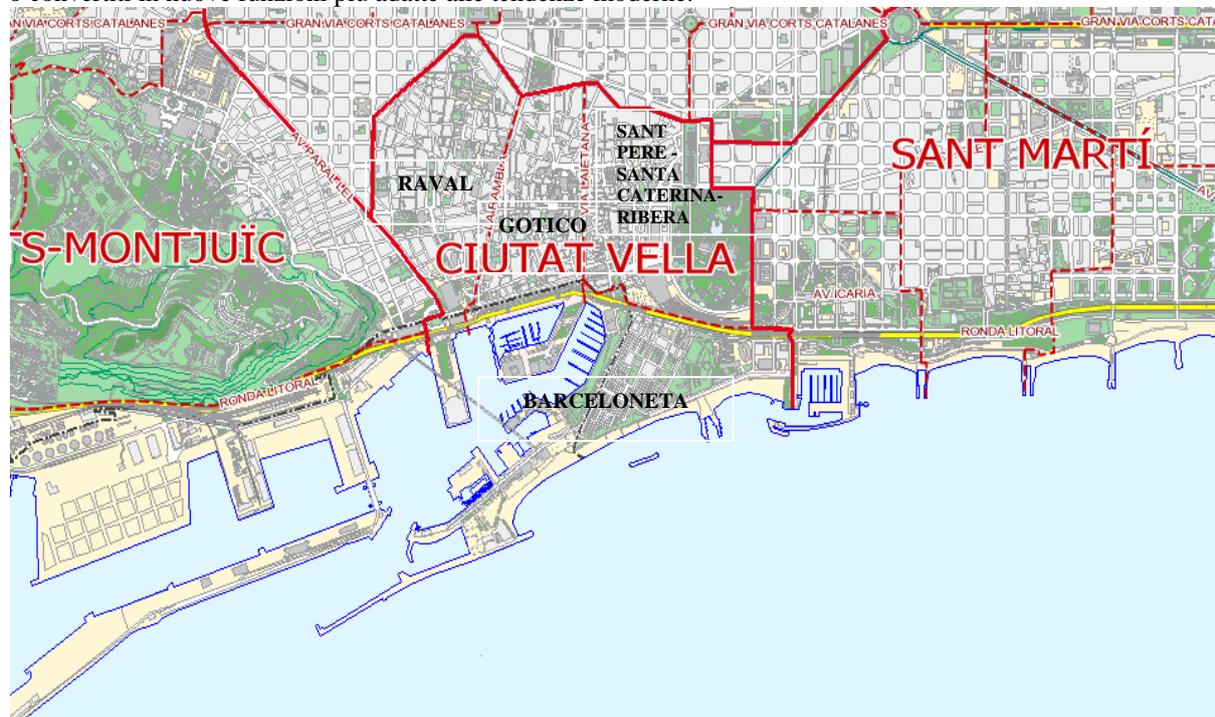


Figura 1. Inquadramento del Distretto di Ciutat Vella con i suoi quartieri: Raval, Gotico, Sant Pere - Santa Caterina e Ribera, Barceloneta.

2. L'influenza delle Olimpiadi sullo sviluppo della città

La città di Barcellona già dagli anni '80, sente l'esigenza di rinnovare la sua immagine urbana e quindi di ricollocarsi nel circuito europeo come meta culturale e internazionale. Tale occasione si presentò con il mega evento delle Olimpiadi del '92, che determinò, mediante una programmazione di interventi urbani, il recupero di alcune aree degradate destinate alla costruzione di impianti sportivi, residenze per gli atleti e strutture polivalenti. La Programmazione '92 così com'era stata definita la strutturazione dell'intervento, prevedeva un'idea di riqualificazione unitaria all'interno di un progetto coerente e ambizioso. L'obiettivo era quello di riconnettere le aree da riqualificare con i quartieri circostanti dotandoli principalmente di infrastrutture che spaziavano dalla passeggiata pedonale all'autostrada urbana. Le aree trasformate furono quelle della Valle Hebròn, della Diagonal, della Villa Olimpica e dell' Anello Olimpico. L'area della Diagonal venne potenziata con strutture sportive di eccellenza tra cui il campo di calcio del Barcelona Football Club (Camp Nou) che ospita annualmente competizioni internazionali. Tale area si inserisce nel contesto della città come area in espansione, in cui sono concentrate sedi bancarie, direzionali e strutture ricettive. Nell'area della Valle d'Hebron, invece, vennero realizzate delle strutture sportive successivamente potenziate con la creazione di parchi pubblici. Nell'area dell'Anella Olimpica vennero realizzati una serie di impianti sportivi come lo Stadio Olimpico (già costruito nel

1929 e ristrutturato da V. Gregotti) e il Palau Sant Jordi, opera del giapponese Arata Isozaki. Quest'ultimo è un padiglione sportivo multifunzionale della capienza di 12.000/15.000 persone adibito all'uso di manifestazioni sportive, musicali etc.

Infine, nella Villa Olimpica venne attuato un progetto molto complesso che prevedeva la riqualificazione di un'area fortemente degradata attraverso lo smantellamento di vecchie fabbriche e l'installazione di strutture sportive. L'arteria fondamentale di Villa Olimpica fu la Via Icaria. Ma il Programma '92 era finalizzato al raggiungimento di obiettivi molto più grandi tra cui: lo smantellamento delle vecchie ferrovie mantenendo il sistema regionale e ferroviario, la depurazione delle acque, la generazione di nuove spiagge, la nascita di nuovi accessi viari e trasporti pubblici. Dopo le Olimpiadi del '92, il settore dei servizi venne fortemente potenziato dalla nascita di attività alberghiere, di attività commerciali e di attività culturali. Tale offerta diversificata suscitò l'interesse di molti turisti stranieri che cominciarono ad essere attratti dalla città anche dopo il passaggio dei Giochi Olimpici del '92. Il concetto di base è che cominciò, con lo sviluppo del settore dei servizi, un'internazionalizzazione della città supportata anche dal forte impulso creato da una serie di cambiamenti tra cui la rigenerazione urbana di alcuni quartieri, il trasporto pubblico fortemente potenziato, la crescente offerta commerciale e culturale, la sponsorizzazione strategica dei brand. Il binomio Barcellona - Olimpiadi rappresenta una duplice valenza per la città, da una parte l'interesse sociale internazionale e dall'altra l'adeguata valorizzazione dei contesti urbani. Tutto ciò nella consapevolezza che le risorse del luogo, a lungo mortificate da un congelamento di ideali, dovevano essere valorizzate restituendo più vivibilità, più qualità e più armonia con i contesti circostanti. Dunque, le Olimpiadi hanno rappresentato per la città un momento di condivisione e coesione sociale in cui la partecipazione e la cooperazione tra le amministrazioni e la cittadinanza hanno rappresentato una preziosa chiave di lettura per il consolidamento degli effetti futuri.

3. L'attuazione dei P.E.R.I.

L'attuazione dello strumento urbanistico denominato P.E.R.I. (Planes Especial de Reforma Interior) all'interno del centro storico di Barcellona, rappresenta l'avvio concreto della trasformazione urbana in un contesto problematico e difficile. Il ruolo della società all'interno dell'attuazione di tali strumenti urbanistici, è stato determinante, poiché dalle denunce della popolazione (rappresentata davanti alle amministrazioni dai comitati di quartiere) è stata riconosciuta l'esigenza di sopperire ad una serie di situazioni di degrado che portavano la popolazione di Ciutat Vella a vivere in condizioni di estremo disagio. La difficoltà nel gestire tali condizioni di degrado sociale e urbano hanno portato ad attuare dei Piani specifici che dovevano risolvere una serie di problematiche esistenti puntando prima di tutto su quella inerente la carenza di residenze. La rigenerazione urbana ha coinvolto tutti i quartieri del centro storico il Raval, il Gotico, Sant Pere - Santa Caterina e la Ribera e la Barceloneta. In principio ogni quartiere nasceva con un'identità ben precisa, che in alcuni casi è stata preservata, mentre in altri è stata completamente ripensata dando vita a nuove funzioni. In modo particolare, il Raval era un quartiere a vocazione prevalentemente industriale, dove persistevano grandi sedi metallurgiche e tessili. Oggi il quartiere del Raval è diventato una realtà urbana viva, in cui prevale una mixità di elementi commerciali, culturali e sociali. Successivamente, con l'insorgere del degrado sociale ed urbano, divenne un quartiere dedito alla prostituzione e alla droga, alla delinquenza e alla criminalità. Il quartiere di Barceloneta nasceva invece, per la sua posizione costiera, come quartiere destinato prevalentemente alle attività marinare e pescherecce. Con la riqualificazione urbana attuata dai P.E.R.I. si è trasformato in un centro balneare dove si articolano lunghi percorsi pedonali, attività turistiche, ricettive e commerciali. Nel quartiere della Barceloneta la vocazione principale non è stata conservata, ma vi è stata una riconversione funzionale destinata prevalentemente ad attività di tipo turistico. Il quartiere Gotico rappresentava il cuore della città medievale dove risiedevano edifici religiosi ed istituzionali. Ancora oggi conserva questa identità, ma viene arricchita di elementi moderni tra cui locali alla moda e attività commerciali di tendenza. In ultimo, i quartieri di Sant Pere, Santa Caterina e la Ribera erano caratterizzati da attività istituzionali, commerciali e religiose ed ancora oggi conservano tale impostazione. I P.E.R.I. di Ciutat Vella si sono ispirati all'esempio di pianificazione urbana attuata negli anni '60 a Bologna e nello specifico, al Piano adottato nel 1969 come Variante al P.R.G. Più tardi, nel 1973 a Bologna viene redatto il PEEP, ossia il Piano di Edilizia Economica Popolare, come meccanismo di controllo del centro storico. Esso prevedeva l'eliminazione dei redditi differenziati con l'attuazione di alloggi economici e popolari evitando l'espulsione della popolazione. L'idea di base è stata quella dell'adozione di una politica di conservazione vincolando il recupero dell'esistente all'edilizia economica popolare. Sotto l'ispirazione dei piani attuati a Bologna, i P.E.R.I. nacquero come risposta alle seguenti condizioni abitative:

- il 70% degli alloggi era stato costruito prima del '900;
- la superficie media degli alloggi era di 60 mq;
- 7000 locali erano senza bagno privato e solo il 10% dotato di ascensore (circostanza fondamentale se si considera l'alto numero di residenti);
- solo il 60% degli alloggi disponeva di gas e luce.

Nel 1987 Ciutat Vella venne proclamata Area di Riabilitazione Integrata. Le A.R.I. rappresentano una selezione delle attuazioni dei P.E.R.I. e si propongono l'obiettivo di integrare l'attività residenziale a quella economica e culturale. Tale politica era finalizzata ad evitare la fuga della popolazione residente e ad attivare un meccanismo di rinascita sociale, economica e culturale. Per il raggiungimento di questi obiettivi gli investimenti furono cospicui, le cifre parlano di circa 86.000 milioni di pesetas. In sintesi, sono stati realizzati i seguenti interventi:

- la nascita di nuove complessità urbane;
- il mantenimento dei vecchi residenti e la ricollocazione nel centro storico di 1300 famiglie;
- la creazione di alloggi su iniziativa pubblica e privata;
- la conservazione del patrimonio architettonico;
- la generazione di nuovo spazio pubblico, di parchi, di zone a verde;
- la trasformazione del fronte marittimo.

Gli effetti di queste azioni avevano lo scopo di:

- migliorare le condizioni di salubrità degli alloggi degradati e degli spazi pubblici;
- rivitalizzare le attività economiche;
- dotare il distretto di un'offerta culturale;
- promuovere la mobilità a piedi, della bicicletta e l'uso dei trasporti pubblici. Creare delle condizioni avvantaggiate per la mobilità dei residenti;
- creare strade con una forte componente pedonale;
- regolare l'accesso dei veicoli all'interno del centro storico;
- promuovere più sicurezza sociale.

La realizzazione di tali interventi portò ad una serie di miglioramenti urbani di considerevole valore per Ciutat Vella:

- la creazione di 25.000 mq di spazi pubblici in accordo con i P.E.R.I.;
- il miglioramento degli accessi viari, dell'illuminazione e della pavimentazione stradale;
- la riabilitazione di 400 alloggi e la costruzione di 1300 alloggi nuovi;
- la creazione di due parchi e 26 piazze;
- la piantumazione di 4.000 alberi;
- la costruzione di centri di comunità, di centri per anziani, di centri sportivi.

4. Gli effetti: analisi sociale, urbanistica, culturale, economica

Gli effetti della rigenerazione urbana all'interno del centro storico di Barcellona sono stati molteplici ed hanno rimesso in gioco molte delle potenzialità fino ad ora lasciate in *stand-by* o comunque non contemplate come strategiche, per lo sviluppo della città. Il ruolo della società all'interno del processo di rigenerazione urbana nel centro storico, ha svolto, secondo la presente ricerca, il ruolo più importante, non solo perché essa si è fatta parte partecipativa delle trasformazioni in corso, ma soprattutto perché vi è stato un recepimento di valori che ha portato i residenti del centro storico a rimanere in esso e non a spostarsi in altre aree. Ciò ha portato solo ad una parziale *gentrification* che in realtà è stata *volontaria*, poiché una parte della popolazione residente in Ciutat Vella, è stata indennizzata per vivere in altre zone della città. La rigenerazione urbana, dunque, è stata prima di tutto una rigenerazione sociale che ha portato ad un annullamento di tutti i pregiudizi che albergavano all'interno del centro storico e che influenzavano gli imprenditori a non investire all'interno di esso. Le riqualificazioni urbane attuate dai P.E.R.I. hanno riportato l'attenzione degli amministratori e dei privati a rivalutare l'area e soprattutto la componente residenziale. Dunque, il lavoro svolto dagli attori pubblici e privati ha perseguito due obiettivi: il primo quello di adeguare le residenze esistenti potenziando i servizi e le funzioni, il secondo quello di riconvertire gli edifici storici in sedi istituzionali recuperandoli e riattribuendo loro nuove funzioni. Contestualmente il ridisegno urbano delle arterie principali come ad esempio la Rambla o la Rambla del Raval etc., rappresenta un significativo esempio di recupero delle *passeggiate pedonali* che hanno ridato senso alla fruizione all'interno del centro storico diminuendo il traffico urbano e potenziando altri sistemi di trasporto. La riqualificazione delle arterie urbane mediante la creazione di grandi percorsi pedonali funge anche da portatore di qualità, di riequilibrio del tessuto urbano e di recupero di una dimensione più sicura all'interno di quartieri da sempre ritenuti *a rischio*. Così la creazione di grandi piazze è stata necessaria non solo per creare relazioni e scambi, ma anche per delineare punti di riferimento per i sistemi di trasporto che vengono costantemente monitorati e potenziati. E' necessario inoltre evidenziare altre due arterie fondamentali all'interno di Ciutat Vella, ossia la via Laietana e l'arteria Paral·lel che assorbono molto del traffico urbano giornaliero. La via Laietana è stata realizzata mediante l'abbattimento di circa 2000 case. Tale azione venne promossa per avvantaggiare anche la costruzione della metropolitana. Così come la riattivazione dell'arteria del parallelo avrà certamente effetti positivi anche sul distretto di Ciutat Vella. Un dato certo è che il sistema dei trasporti che si riversa in Ciutat Vella passa attraverso Plaça Catalunya, centro nevralgico dei passaggi di quasi l'80% del

traffico giornaliero della città. Un nodo di collegamento essenziale che coniuga tutta la versatilità dei sistemi di trasporto di superficie e sotterranei della città. Un altro ruolo strategico per il centro storico è senza dubbio correlato al settore del commercio che è diventato un punto di forza per tutta l'economia e viene costantemente potenziato per offrire al cittadino ed al turista una serie di servizi di qualità. In particolare, l'economia della città gravita intono alle innumerevoli attività di servizi che interessano il settore della ristorazione e il settore alberghiero favorito anche dal patrimonio architettonico della città. Il commercio a Barcellona è prima di tutto fondato su una politica dell'accoglienza e sulla multiculturalità, due fattori sociali molto importanti che si inseriscono come azioni di forte marketing strategico. Dunque, negli ultimi venti anni, nel distretto di Ciutat Vella, si è assistito alla nascita di servizi nuovi, che hanno potenziato la debole e oramai lontana economia degli anni '70. Tale consolidamento rappresenta un punto centrale per lo sviluppo dell'economia del distretto e si adegua alla grande varietà di turismo presente nella città in tutti i mesi dell'anno. Una riflessione è necessaria per quanto concerne l'attività alberghiera che in Ciutat Vella era costituita fino agli anni '80 solo da pensioni a basso costo. Oggi il centro storico vanta non solo ostelli, appartamenti e residenze universitarie, ma anche molti alberghi classificati a 3-4-5 stelle. In modo particolare, con la nascita di una domanda concentrata su target qualitativamente alti, il centro storico ha risposto con un'offerta di strutture ricettive moderne dotate di tutti i comfort. Dunque, l'integrazione di strutture ricettive di qualità ha creato una differenziazione di turismo che spazia da un turismo adatto ai giovani, (che tendenzialmente usano fittare appartamenti a settimana), fino ad un turismo d'élite adatto a soddisfare ogni esigenza. Il commercio all'interno del centro storico diventa dunque un attrattore sociale, che si è inserito gradualmente con la rivalutazione dell'area ed ha impresso il suo carattere multiculturale e tradizionale (preservando ad esempio i mercati storici), ma anche innovativo, osando nella costruzione di strutture o di attività nuove che si distaccano completamente con la storia dell'area. E' necessario a questo punto, comprendere mediante alcuni dati significativi l'entità della componente turistica all'interno della città. I dati ufficiali dimostrano che nel 1990 i turisti registrati all'interno delle strutture ricettive erano 1.732.902, nel 2010 i turisti ammontano a 7.133.524. Le principali motivazioni per cui viene visitata la città spaziano dai motivi di vacanza (3.573.896 visitatori) ai motivi professionali (2.996.080 visitatori), oppure altre motivazioni (563.548 visitatori). Un altro dato rilevante riguarda il numero di turisti negli aeroporti che contano per l'anno 2010 - 29.209.595 di passeggeri. Tale cifra giustifica lo sviluppo della componente turistica all'interno della città e conferma il suo ruolo attrattivo internazionale. All'interno del distretto di Ciutat Vella, riveste un ruolo fondamentale anche la componente culturale, che è stata innestata potenziando il basso grado di cultura che da sempre ha caratterizzato il centro storico. Sono stati realizzati molteplici strutture museali che hanno creato dei percorsi culturali in rete, concentrati all'interno del centro storico, facilmente visitabili mediante la forte promozione da parte delle amministrazioni. Spiccano tra le numerose strutture il MACBA (Museo d'Arte Contemporanea di Barcellona), il CCCB (Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona), il Museo di Storia della Catalunya, il Museo Picasso, il Museo Marittimo etc. Oltre alle strutture museali, l'importanza dell'architettura di Gaudì e la consacrazione di alcune sue opere come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, confermano un'attenzione culturale internazionale in grado di generare un'economia secondaria.

E dunque, sotto l'impulso della volontà sociale e mediante il recepimento di alcuni valori, nel centro storico di Barcellona è stato possibile osservare una reazione a catena che ha coinvolto in maniera esponenziale tutte le componenti che caratterizzano un contesto urbano complesso. E' da sottolineare che tale fenomeno è in costante evoluzione e si allinea in maniera naturale alle esigenze della città.

Bibliografia

Libri

- Busquets J. (2004), *La construcció urbanística de una ciudad compacta*, Ediciones de SERbal, Barcelona.
 Pere Cabrera I Massanès (2007), *Ciutat Vella de Barcelona*, Ara Llibres, SL, Badalona.
 Bohigas O. (1986), *Reconstrucción de Barcelona*, MOPU, Madrid.
 Busquets J., et alt., *La ciutat vella de Barcelona*, Ajuntament de Barcelona.
 Promoció de la ciutat vella, SA (1991). *Revitalizació social, urbana i economica*, Barcelona 2-4 Dicembre
 Martorell V. et alt. (1970), *Historia del Urbanismo en Barcelona, Barcelona, Del Plà Cerdà al Area Metropolitana*.
 Duran I Sanpere, Augustí et al., (1975), *Historia de Barcelona*, Vol I, Barcelona,
 Manzoni, U. (2010), *Barcelona a través del tiempo*, Ediciones Amberley, Madrid.

Siti web

- www.bcn.es
www.upc.edu

Informazioni aggiuntive

Copyright

La Foto 1 è stata dal sito del Comune di Barcellona www.bcn.es.